

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 750 Trim. L. 4) (Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germana, ecc. conviene Estero > 32 < 16... > 8) (Prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24) **Inserzioni:** Esclusivamente presso (Per linea, misurata di corpo 71V pag. Cont. 5) - III pa... A. MANZONI e C.) la firma del gerente L. 150 - corpo del giornale L. 2 in...

Il Palazzo della Francia all'Esposizione di Torino.

Le prime sale del vastissimo, grandioso palazzo della Francia all'entrata dall'ingresso principale sono destinate all'arredamento. Sono stanze da pranzo e da letto, salotti, completamente arredati con tappezzerie di stoffa, ricchi mobili di foggie e legno diversi, con preferenza a stili antichi, ed ornati d'oro, ed artistiche sculture. E' il lusso unito anche ad un buon gusto d'arte che si manifesta negli arazzi decorativi nelle statuette, nei gruppi di bronzo d'invenzione o copie di lavori pregiati, sparsi sui tavoli, su mensole, su appiatti pedestrali.

Profumerie e mode.

Seguono a queste le sale che formano la principale attrattiva delle signore: quelle delle profumerie e degli abbigliamenti.

Centinaia di bocettine del più puro cristallo, di ogni forma, di ogni grandezza, di ogni colore sono in bell'ordine suggestivo sparse sui tavoli, sulle mensole di eleganti gabinetti e in vetrine tutte bianche, e l'aria impregnata di delicati profumi invita a fermarsi ed ammirare.

Chiuse poi in grandi vetrine in varie maniere disposte ben 150 figure di cera di grandezza naturale, di cui appena un terzo rappresenta il nostro sesso, sono completamente vestite secondo il più rigoroso dettami della moda. Le signore hanno modo di scegliere fra gli abiti da passeggio, da visita, da confidenza, e soprattutto, fra gli innumerevoli da ballo, da feste di alta società, essendo in questi dove la fantasia, i capricci degli artisti possono sbizzarrirsi nei particolari delle confezioni, nella scelta ed accoppiamento dei colori, delle guarnizioni, delle maggiori o minori scollature. E' il diversi atteggiamenti di queste persone, non di rado alquanto civettuoli e teatrali mettono in evidenza l'effetto degli sfarzosi abbigliamenti da qualunque parte si osservino.

L'inverno non è lontano e le signore possono già sin d'ora vedere quali saranno gli abiti, quali i palti da indossare nell'incontrarsi della stagione; e in altra parte quali pellicce saranno più adatte alle loro persone per forma, per pelo.

Del costumi per passeggiate in campagna o simili, adesso pur troppo fuori stagione, è offerto un esemplare in un grande diorama. Rappresenta un lago che discende da lungi chiusi fra alte montagne e la scena è ravvivata da una comitiva di signori, signore e bambini che stanno scendendo da un albergo per prender posto in una barca dal remigante tenuta ferma alla riva.

Un altro diorama presenta il Teatro delle rose. Sotto un pergolato tutto rose alcune giovinotte ne hanno raccolte per intrecciare corone, ghirlande e dopo certamente ascenderanno a folleggiare nell'esteso giardino fra le siepi, le spalliere di rose che infiorano tutto, persino il parapetto di un pozzo e la sovrapposta capra di ferro.

Sono i prodotti di ditte specializzate; ma non solamente da questi si può avere un'idea della perfezione a cui si è giunti nella fabbricazione dei fiori artificiali. V'è apposta e molto variata mostra nella sala degli Accessori degli abbigliamenti, dove sono pure da ammirarsi le piume di ogni grandezza, di ogni colore ed alcune anche colle barbe di più colori, di un vago effetto.

Gli accessori principali sono le sottovesti, i busti, le biancherie intime, ed anche i posticci, coi quali una signora può in qualunque caso far mostra di un'abbondante capigliatura complicatamente architettata. E dappertutto figure di naturale, da quella che prova un busto, lasciando vedere la calza a trafori, i ricamati calzoncini che escono dalla fine sottantina, alla signora che si è fatta appena accendere la testa dal figaro nero-vestito il quale liberata la cliente dall'accappatoio, sta ammirando l'opera sua... e forse qualche altro.

In altri quadri-diorami si presenta un confronto fra le mode del 1860 e le attuali. Per le marchilli su un terrazzo, al lume di luna, vediamo alcuni giovani che stanno recandosi ad un ballo vestiti come usava nel 1860, ma le differenze fra il taglio dei vestiti d'allora, i cappelli e le pettinature e quelli attuali non interessano come quelle delle mode femminili.

Per queste si può dalle poste di due palchetti assistere per un momento a due serate teatrali: una del 1860 al teatro degli Italiani, l'altra del 1910 al teatro dell'Opera Comica, sempre a Parigi. La curiosità non è peraltro attratta tanto dai palchi scenici o dalle sale gremiti di pubblico, quanto dalle signore che occupano i due palchetti di un piano sulla soglia; dal confronto fra gli acciampati, circolari crinolini di 50 anni addietro colle steccate, disoziate figure d'oggi. E vedendo i lunghi cappelloni che aspettano di coprire le teste di quest'ultime si pensa subito che se

due amiche nell'incontrarsi per strada vogliono baciarsi devono ora per avvicinare le loro teste superare non minore difficoltà di quella che, in uguale contingenza, dovevano provare le loro nonne per avvicinare le loro gambe così da rendere possibile il bacio.

Patriottismo e arte.

Nel salone centrale, che occupa in altezza due piani, coperto da cupola, tutto bianco ed ora, vediamo la nota patriottica nei busti di Fallières e dei sei Presidenti che lo precedettero nel reggimento della Repubblica dopo la caduta di Napoleone III.

E v'è la nota artistica specialmente in due lavori di oreficeria: una statua equestre di Luigi XIV ed una della Rinascenza, tutto due alte un metro circa. La prima rappresenta il re al grande torneo del 1662 e fu eseguita in oro ed argento secondo le descrizioni contenute in manoscritti dell'epoca che si conservano a Versailles.

La seconda è un busto di donna, completamente armata con elmo, corazza e manopole d'acciaio e mantello d'oro, il tutto fatto a martello secondo i processi dei secoli 15 e 16.

L'arte dell'oreficeria presenta poi altri bellissimi lavori nell'apposita sala: vasi d'oro e d'argento finemente cesellati, gruppi di fantasia per abbellimenti di salotti, legature di gioielli e così via.

Se da questi si passa alle porcellane, ai cristallami si devono ammirare i servizi da tavola delle fabbriche di Limoges in porcellana incisa a doratura, a disegni svariatissimi, il cui prezzo può salire a tre e quattro mila lire, e persino a dodici mila per uno tutto minutamente disegnato in oro.

E segue una serie di cristalli smaltati in quadri con paesaggi e figure di smalti artistici su ottone e metalli preziosi; e vasi di tutte le forme in cristallo spessissimo colorati a fuoco con figure di foglie, di fiori, di fantasia, che si vedono anche per trasparenza.

La ditta Appert freres, specialista per le sue produzioni di tubi grandissimi di cristallo, di cristalli di tutte le tinte, spessissimi e sempre tersi, chiari, presenta una novità in una palla vuota, di m. 120 di diametro, soffiata con metodo suo speciale.

E oggetti diversi di cristallo presenta pure la rinomata fabbrica sig. Gobain, la quale poi in altra parte dell'Esposizione ha un padiglione particolare colla intellaiatura in ferro e le pareti, gli scalini, il coperto i tavoli interni di cristallo o colorato o bianco tersissimo.

Il sentimento di fraternità.

Passano oltre alle ricchissime mostre delle seterie di Parigi e di Lione, dei tappeti, a quelle dei cervi, dell'igiene, della navigazione, dei liquori ecc. i cui svariatissimi prodotti stanno a provare i progressi delle industrie, del lavoro. Dobbiamo invece fermarci sulla Esposizione retrospettiva la quale con un sentimento di fraternità, di cui dobbiamo essere grati, fu ideata allo scopo di evocare le relazioni politiche ed artistiche corse tra la Francia e l'Italia settentrionale negli ultimi tre secoli.

L'idea ebbe la sua attuazione nella maniera più completa e signorile che si potesse desiderare. Da archivi del Governo, da musei, da privati furono raccolti quadri, ritratti, statue, monete, miniature, documenti che ricordano fatti degni di nota e persone che lasciarono un nome imperituro nella politica, nella scienza, nell'arte. Oltre 600 sono gli oggetti esposti in diverse sale o nel salone d'onore che li precede, signorile ambiente che occupa l'altezza di due piani come il centrale, con un portico a colonne tutto all'interno. Le pareti ne sono rivestite colla stoffa di velluto azzurro tessuto con fiori ed ornati d'oro, che Napoleone aveva fatto preparare per il palazzo di Versailles, ma che non fu mai adoperato. Fra i mobili dorati e gli arredamenti artistici poi vediamo un lampadario già appartenuto alla madre di Napoleone.

Fra i molti ritratti di persone vissute nei secoli che precedettero il 18° o notiamo quelli degli ambasciatori o delle ambasciatrici della corte di Savoia a quella di Francia; e quelli della bellissima Maria De Medici e del suo favorito, Concili. Fra gli autografi lettere private di principesse di casa Savoia ed una di S. Francesco di Sales relativa al matrimonio di Cristina di Francia con Vittorio Amedeo Lo di Savoia.

Da una parte vediamo un'armatura completa tutta incisa con veduta della Fiandra; è quella offerta dalla Repubblica di Venezia a Luigi XIV dopo la conquista appunto della Fiandra. opera di Francesco Gerbagnan di Brescia del 1688. E dalle due porte d'ingresso possiamo ammirare un salottino coi rivestimenti delle pareti in legname, sui cui riquadri di vari colori fu-

rono dipinte figure religiose fra ornati decorativi; col soffitto a padiglione dipinto a fiori, a frasche ed uccelli, con mobili Luigi XIII e col grande camino di marmo. E' il salottino particolare del cardinale Mazarino, dove il grande Ministro passava le sue ore a pensare agli interessi della Francia... ed a quelli delle sue tre belle nipoti. Tutto smontato, era con cura conservato in un museo privato e per la prima volta fu ora ricostruito.

La storia più recente è ricordata da ritratti, da quadri, da autografi, da oggetti diversi dell'epoca Napoleonica in una sala e dalla guerra del 1859 nell'altra, su due pareti opposte della quale vediamo un ritratto di Napoleone III e un grande busto di Vittorio Emanuele II e di fronte ad un quadro rappresentante la battaglia di Magenta e ad un busto di Garibaldi.

Un'ultima sala finalmente è dedicata all'arte e più particolarmente agli artisti italiani che vissero in Francia o vi illustrarono dovunque il nome italiano nella musica, nel canto, nella danza, nella commedia e nella tragedia. E vi notiamo fra altro autografi di Paisiello, Spontini, Rossini, e i ritratti o i busti di Cherubini, di Paganini, di Rossini, Bellini, Verdi, della Taglioni, della Malibran, delle sorelle Grisi, della Ristori e di tanti altri.

Bastano questi pochi cenni a dimostrare l'importanza di una esposizione che desti tanti ricordi, di cui a ragione Italiani e Francesi devono andare orgogliosi.

Torico 2 ottobre 1911

Intorno ad un futuro Consorzio zootecnico Friulano.

Ormai, chi in questi ultimi anni ha seguito da vicino con qualche interesse le vicende del nostro miglioramento bovino, è andato convincendosi che s'impone la necessità di porre questa importante industria paesana nelle mani di una unica istituzione.

Alcuni vorrebbero una riforma ab initis della Commissione Provinciale, la quale dovrebbe decisamente riprendere le redini alquanto allentate dopo la morte del compianto D. Romano; altri vorrebbero che l'indirizzo zootecnico fosse esclusivamente demandato all'Associazione Agraria, alla quale potrebbe venir affidato anche il sussidio della Provincia.

Ma, sia che la cosa si risolva in un senso, sia nell'altro, noi avremo sempre dei contraddittori, sempre dei dissidenti, mentre invece torna indispensabile che l'Istituto che presiederà ai destini del nostro allevamento convogliando ad un fine unico tutte le forze zootecniche paesane, sorga coll'unanime consenso degli allevatori e dei contribuenti.

In questi ultimi tempi, il dualismo accentuato e la deficienza di fondi, hanno portato a grandi discussioni non sempre serene, a decisioni non abbastanza mature, alla votazione di ordini del giorno che lasciano il tempo che trovano; nel complesso molta accademica pochi i fatti concreti e proficui.

Dunque - almeno nella mente di chi scrive - il nuovo Istituto perchè possa fino dai primi tempi adempiere alle finalità che si prefigge nel modo il più completo ed esauriente, dovrà sorgere completamente autonomo, cioè non dovrà essere figlio di precedenti istituzioni o d'indirizzi già noti, ma - dirò così - nascere direttamente dagli allevatori e contribuenti radunati in assemblea.

In seno alla nascente istituzione verrebbero rappresentati tutti gli allevatori e i privati contribuenti con voto proporzionato al contributo annuo da ciascun versato.

Principali attribuzioni del nuovo Istituto dovrebbero essere le seguenti: Miglioramento generale nell'allevamento (alimentazione, igiene, ecc.); Importazioni, concorsi, esposizioni, ecc. Stazioni di monta. Libro genealogico. Ispezione zootecnica.

Chi scrive, convinto della vitale importanza dell'argomento, desidererebbe che queste poche righe cadesero sotto gli occhi degli allevatori, invitandoli a fermare l'attenzione sul nostro problema zootecnico, e sarà ben lieto se qualcuno vorrà prendere la penna trattando l'argomento, certo che una discussione seria e serena non potrà che giovare al Friuli nostro.

Un allevatore.

Sussidio a Castelnuovo.

Il nostro corrispondente da Roma ESPICCI ci invia in data 2:

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole alla domanda del Comune di Castelnuovo del Friuli di sussidio per riparazione di strade comunali.

Fiume Veneto

ESPIGI ci invia in data 2:

Il Comune di Fiume (Udine) è stato autorizzato a cambiare il nome in quello di Fiume Veneto.

Cronaca Provinciale

Sempre per l'acquedotto del Rio Gelato.

Presso lo studio dell'ing. Cudugnello si è convocato ieri il Comitato Promotore per l'acquedotto del Rio-Gelato.

Erano presenti i signori: Rainis av. Nicolò Sindaco di S. Daniele, Pecile avv. Attilio Sindaco di Fagnaga e Mattiuzzi Virgilio Sindaco di Coseano. Assistettero anche il co. Daniele Aquini; fungeva da Segretario il sig. Giovanni Covassi.

La seduta fu lunga e laboriosa; e vi furono prese diverse decisioni di saliente importanza.

Segnaliamo fra queste:

Lo stesso atto delle deliberazioni dei comuni di Martignacco, Mortegliano e Maiano, le cui rappresentanze hanno avanzato domanda di entrare a formar parte del Consorzio; il deliberato di promuovere con ogni riguardo di sollecitudine la costituzione del Consorzio stesso, trascurando il Comune di S. Vito di Fagnaga il quale fu l'unico a votare il rifiuto;

Il lo di incaricare l'ing. Cudugnello a studiare un nuovo progetto nel quale si dovrebbero comprendere i comuni di Maiano, Colloredo, Treppo Grande, Cassacco, Pagnacco, Moruzzo, Fagnaga, Rive d'Arcano, S. Daniele, Coseano, Dignano, Mortegliano, Felletto Umberto, Pasian Schiavonesco, Campoformido, Pasian di Prato, Meretto di Tomba, Pozzuolo, Mortegliano, Tavagnacco e Fagnaga.

Altri argomenti di capitale importanza, sempre inerenti alla gradiosa opera si sono discussi, opera della quale va oggi occupandosi anche l'autorità militare per la questione dei campi trincerati.

Certo è che il comitato non dorme, ma esplica tutta la sua attività perchè il progetto non rimanga - come per il passato - un pio desiderio.

Quanto prima il Comitato si riunirà di nuovo e allora si potranno dare più esaurienti notizie.

Cividale

I lavori di sistemazione del nostro teatro Ristori.

Preoccupata dalla ristrettezza del palcoscenico e da altri inconvenienti che difficoltavano o impedivano del tutto la rappresentazione di talune opere anche le più modeste, la presidenza del nostro teatro ottenne, nella decorsa primavera, dall'assemblea dei soci, l'autorizzazione di far eseguire alcuni indispensabili lavori di ampliamento e di abbellimento, compiuti in questi giorni.

Il progetto fu redatto dall'egregio sig. Moro ing. Vittorio; i lavori di muratura furono assunti dai fratelli Costantini fu Giovanni, quelli di pittore dal Diploiti Achille. Il palcoscenico fu allungato di parecchi metri, e ben disposto con un pratico sistema di attrezzatura. A metà platea furono aperte due porte laterali che danno accesso da sotto i palchi, senza dover attraversare tutta la platea. La tappezzeria dei palchi fu cambiata, in modo che armonizza perfettamente coi nuovi stucchi e con la nuova coloritura dell'ambiente. Il loggione è addirittura trasformato, poiché tutto intorno vi corrono tre serie di sedili elevati ad anfiteatro, in modo che così tutti gli spettatori possono vedere completamente il palcoscenico, senza essere più costretti come prima a giocare di astuzia per addossarsi al parapetto.

Alla primitiva illuminazione a gas fu sostituito un moderno impianto a luce elettrica, in modo da rendere possibili tutti i voluti effetti di grandezza della luce. Per la logica distribuzione delle lampade e specialmente per la felice scelta del loro bracciali ornati con lusso e fine gusto artistico merita vivide la ditta Agnoli e Ci di Udine, assuntrice dell'impianto.

Di fronte ad una lunga serie di vicissitudini e difficoltà che la Presidenza incontrò durante e dopo i lavori e specie all'atto della loro liquidazione, va tributato un plauso ed un doveroso ringraziamento alla Presidenza che volle e seppe appianare ogni contrarietà.

Ora si tratta di insuagurare l'ambiente rimodernato; e speriamo che fatto così bene il più, si vorrà fare pur bene anche il meno. Dopo le non lievi spese per i lavori non sarebbe da maravigliarsi se la cassa sociale fruisse al verde. Ma riteniamo, comunque, che non si vorrà lasciar passare la prossima stagione del S. Martino, senza che il nostro teatro diventi l'incentivo per raccogliere molto pubblico ad assistere a qualche delle opere moderne che si danno in centri anche minori del nostro; e speriamo che parte con una sottoscrizione pubblica e parte col concorso del Municipio, si troverà modo di allestire uno spettacolo degno del Teatro, che si gloria di portare il nome della più fulgida stella del teatro italiano.

I lavori del Poiana.

A cura del comitato provvisorio del

Consorzio per l'acquedotto della Pojana vennero spedite all'Ill. Prefetto della provincia, all'onor. barone Elio Morpurgo, al comm. Binaldo Stringher direttore della Banca d'Italia ed a tutti i sindaci dei comuni consorziati, 5 nitide fotografie eseguite dal fotografo A. Brighelli di Udine dei lavori fatti rappresentando:

Baracca di alloggio; il casello della R. Finanza - Passarella in legno sul Natone - Canale fagugatore - Canale fagugatore presso l'edificio di presa - Canale di presa. Le fotografie furono prese nello scorso mese all'atto della visita fatta dall'Ill. Prefetto e dall'onor. Morpurgo.

- E che sia proprio finita!

(Nell'articolato per una risposta si dice cosa non conforma al vero quando si afferma che da una parte nessuno è stato a protestare in Municipio. Costi in modo da non tenere aperta, che il Consiglio d'Amministrazione del Convitto nazionale ha ripetutamente elevato protesta scritta e verbali per il fatto lamentato; e s'è visto con quale esito. Tanto per la verità.

Pinzano

Il servizio postale a Valeriano

Il sig. Direttore.

Il sig. abbonati Valerianesi non sanno darvi spiegazione come il giornale La Patria non sia ancora arrivato in paese; dal 30 settembre.

Sarà forse una preferenza che gli uffici postali vogliono fare agli abbonati Valerianesi mandando a Treviso il giornale. Eppoi si dovrebbe sapere che diverse personalità del paese morsero diverse tangenti per quest'inconveniente.

Siamo paesi abbastanza mal serviti. Ora, col primo corrente non si riceve più la posta in giornata, e specialmente i giornali della provincia.

Si ricevono il giorno dopo, perchè sono obbligati a fare la quarantena a Spilimbergo per ben 24 ore.

Gemona

Consiglio comunale.

Sabato 7 corr. alle ore 16 il nostro consiglio comunale si riunì per trattare un lungo ordine del giorno di cui ecco i principali oggetti:

Approvazione conto consuntivo 1908 del comune, id. id. della Congregazione di Carità; alcune seconde letture; tassa sulle bestie da tiro da sella e da soma; Modificazione della tariffa per l'applicazione della tassa famiglia; Costruzione pubblico macello, mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti; Provvedimenti per l'estinzione del debito verso la Cassa Risparmio di Udine; id. in merito alla nomina del vice-Segretario od agli stipendi degli impiegati; Costituzione fondo per le spese per l'inaugurazione della ferrovia Spilimbergo-Gemona e per i lavori di riparazione del palazzo del comune e adattamento locali e mobili; Convenzione per la sistemazione del Consorzio Veterinario; Riparazione casere del Lellis; Studi per la sistemazione della viabilità al ponte Rio Storto; Approvazione bilancio preventivo per l'esercizio 1912 del comune.

Seduta segreta. Domanda della guardia Urbana e del Custode delle Carceri per aumento salariale; Nomina professionista per la compilazione inventari comunali e d'ingegnere per la sistemazione delle adiacenze del fabbricato scolastico del Canolugo; Domande diverse di esonero dal rimborso spese di ospitalità.

Arresto.

3. Verso le ore 8 di tersera il brigadiere Altomonte delle nostre guardie di finanza mentre, in unione ad una guardia, stava discorrendo con la rivenditrice di frutta, Anna Polencich davanti al suo negozio in via Giuseppe Bini venne investito con ingiuriose parole dal contadino Leonardo Cargnelutti fu Pietro di anni 40 di Campo Lessi di Gemona.

Il brigadiere cercò di calmare il Cargnelutti che si trovava in istato di ubriachezza, ma non avendo ottenuto alcun risultato, in unione alla guardia le condusse in caserma. Nella perquisizione operatagli gli rinvenne un coltello fuori misura per cui lo dichiarò in arresto; e lo denunciò all'autorità per porto d'armi e per ingiurie.

S. Quirino

Municipali.

Questo consiglio ha ieri, fra le altre, ridotto a mista tutta la scuola del comune, collo stipendio pareggiato e l'avvicinamento delle classi per capolugo.

Facciamo dunque un elogio al nostro consiglio che studia e fa pel bene pubblico.

Ha poi accolto la domanda del maestro Baroni, in merito al primo aumento della legge Creador, e proposta la nomina d'un direttore didattico consorziale.

Pagagna

A favore della Congregazione di carità.

Il prefetto autorizzava di questi giorni, la Congregazione di Carità ad accettare il legato di L. 10000 disposto dalla benefica sig. Anna Bortolotti vedova Ermacorà.

Vivaro

Strama scomparsa - Suicidio?

Certo Osvaldo Volpe di Giuseppe d'anni 24, da venerdì delle ore 8 ant. è scomparso, nè si ebbe più alcuna notizia sul conto suo. Era rimproverato dall'estero tre mesi fa alquanto ammalato di mente. Nel frattempo non aveva dato nessuna cattiva indizio.

Venerdì mattina uscì di casa per recarsi in un campo a tagliar erba (nel campo si trovava anche una sua sorella). A mezzogiorno la sorella tornò a casa e i famigliari credevano tornasse anch'egli, ma visto che non veniva, e la sorella avendo fatto di non averlo visto sul campo, si misero subito alla ricerca qui e là; invano. Sabato tutto il paese si occupò per ricercare lo scomparso sospettando si fosse suicidato, ma la ricerca fu infruttuosa.

Ieri si sono recati anche fuor di paese ma inutilmente. Oggi per ordine del sindaco si suonarono le campane perchè tutti i proprietari visitassero i propri fondi onde vedere se il povero Volpe si trovasse vivo o morto; non si venne a capo di nulla. Nel paese si dubita male; dato come disse, lo stato mentale dell'infelice e perchè partendo da casa si era portato via il rasolo.

Tale notizia ha prodotto grande impressione.

Immaginare il dolore della povera moglie che trovarà prossima ad essere madre per la terza volta.

Precentico

La congregazione di carità

nostra è stata con odierno decreto prefettizio autorizzata ad accettare dalla baronessa de Hirschel la rendita perpetua di L. 1700, nonchè il locale in mappa di Precentico 713, 1317, 1150.

Aviano

Autorizzazione del Prefetto.

E' giunta alla Congregazione di carità l'autorizzazione dal comm. Brunetti ad accettare dal sig. dott. Antonio Pagura lire 2000 delle quali L. 500 sarebbero impiegate per sussidi a domicilio durante il corrente esercizio; L. 500 per i lavori di pavimentazione del reparto spedaliere maschile; L. 1000 saranno depositate a risparmio per gli eventuali bisogni dell'Ospedale.

Spilimbergo

Per l'onestà.

Riceviamo:

Il sig. Direttore.

La «Patria del Friuli» del 26 corrente nella cronaca di Spilimbergo riporta come il sottoscritto sia stato condannato dal Pretore di Spilimbergo alla multa di lire 12 perchè correva in bicicletta.

Ora mi preme far sapere che io non fui condannato perchè correvo, bensì perchè ero sprovvisto della targhetta.

Augurerò poi che la guardia municipale mi rilevi la contravvenzione quando - reduce dall'estero, ove la tassa sui velocipedi non esiste - mi portavo in Municipio per l'acquisto. Pregola, egregio direttore, rettificare in questo senso.

Ringraziandola, di Lei devoto

Istrego di Spilimbergo 2 ottobre 1911.

Donolo Pietro.

La Sfida Fincati-Dich

Il vincitore della corsa in velocità di domenica scorsa, sig. Fincati, sfidava il noto corridore cittadino Dich. Questi accettava la sfida e ieri alla presenza di numerosi amici ebbe luogo la gara.

La giuria era formata dai signori Laurora, Concina e Armelloni. Data la partenza, il sig. Dich fu un salto in avanti e con le sue agili gambe si porta in testa, con un notevole vantaggio sull'avversario, e la testa è mantenuta sempre dal Dich sino al traguardo ove fu molto festeggiato.

Il Fincati perdette così una cena alla quale prendevano parte la giuria ed il Dich che fra altro è anche un mangiatore famoso.

Il Fincati però non si dà per vinto e giovedì tornerà a correre.

L'inaugurazione d'una fucolare.

Gentilmente invitati dai fratelli De Marco, proprietari della Ditta omonima di cui ci portammo a Traveto per l'inaugurazione di una fucolare per il trasporto del materiale occorrente alla fornace a fuoco continuo per la produzione della calce, fornace da circa due anni in attività.

La fornace è a tipo germanico e venne costruita con i sistemi più moderni. Il materiale primo viene estratto nelle colline sottostanti il monte «Turiet» e dà oltre 40 quintali giornalieri di calce. Vi sono impiegati circa 10 operai con a capo il sig. Giovanni Bortolotti. Il materiale, esclusivamente di reccia, all'analisi dà il 97,05 per cento di calce. La calce che da questa fornace è molto preferita per la forte idraulicità e massima resa nella spugnatura.

Di questo ne è prova la parte rocciosa più prossima alla fornace

che in breve tempo venne esaurita ed i fratelli De Marco dovettero ricorrere più in alto verso il «Turist».

Il trasporto, per la mancanza di strade e di sentieri addattati si rendeva difficile e fu allora che venne stabilita la costruzione di una funicolare; costruzione affidata all'ufficio locale del signor Eugenio De Rosa.

La doppia corda metallica misura ben 450 metri e la funicolare è a doppio carrello. Ogni carrello può trasportare circa tre quintali di materia prima.

All'Impianto, oltreché il sig. De Rosa, cooperarono pure i bravi operai Ongaro e Faciniani della stessa officina meccanica, ed il funzionamento del macchinario è ottimo anche per quanto riguarda la sicurezza degli operai addetti al funzionamento della funicolare stessa.

Il calazio Epidio De Checco fu Giuseppe d'anni 57 di Campolungo verso le 11.30 della notte 3 settembre fu svegliato di soprassalto da sassi lanciati contro le sue finestre.

Discese; abbasso, s'avvide che nell'orto erano stati scorticciati cinque salici piagenti.

Qualcuno denunciò ai carabinieri certo Del Negro Celeste di Luigi d'anni 35 il quale non nega il fatto ma afferma che allora era ubriaco e non sapeva quello che faceva.

Ma dove siamo ridotti? — Arancio in fiore

Oggi a Gorizia l'amico Zandonà dott. Tullio unisce il proprio destino a quello della gentilissima signorina Gentile Salvati.

Alla felice coppia congratulazioni ed auguri.

Agli sposi furono offerti moltissimi doni:

Compare dello sposo dott. Gino Seiler di Gossau anello in brillanti — Compare della sposa Pietro Vidali di Pirano ornam. di brillanti — M. dre dello sposo ferro in petto d'oro — Padre dello sposo, bracciale d'oro — lo sposo anello in brillanti — zio dott. Italo Salvati anello in brillanti — zio dott. Italo Salvati anello in brillanti — zia della sposa, servizio cristallieri — cognato e sorella Marcolini servizio giapponese da the — Sorelle Marzi e nipoti vasa in argento per fiori — Famiglia Marzi e Deleani mobile in bambù — zia Rosina servizio per toilette — Cugini Arnaldo e Bettina Dalan, astuccio con posate d'argento per frutta — Gino Rousset, servizio per birra — Don Mario Rousset quadro con immagine — Famiglia Giuliani candelabri ed orologio artistico in metallo.

Il contratto del Patriarcato si farà quando sarà stabilito l'inizio dei lavori, perché è inutile e non economico il farlo prima.

Il consigliere Morassutti constatati gli impacci burocratici propone un ordine del giorno all'on. Nota perché voglia occuparsi di persona della cosa.

— D'accordo col Crociato.

Ed eccolo che si aggirava alla grondaia. Ma quando sta per raggiungere la sospirata meta, un pezzo di grondaia si stacca ed egli precipita con essa sul selciato producendo una larga ferita alla testa.

Il dott. Cominotti dovette praticargli cinque punti di sutura.

Morale: Si raccomanda ai mariti.

— Stato Civile

Per il mese di settembre:

— Stato Civile

Per il mese di settembre:

— Stato Civile

Per il mese di settembre:

— Stato Civile

Per il mese di settembre:

— Stato Civile

Per il mese di settembre:

Treleani per acclamazione elegge a presidente il Dr. Davide Gaspardis. La nomina sua è loto augurio per i sorti di questo Comitato costituito fra i primi d'Italia per merito del compianto Dr. Stefano Bortolotti.

— Una facciata?

Beniamino Chiaselotto fu Egidio di anni 20 da Castion delle Mure ha denunciato certo Martin Luigi di Giuseppe d'anni 22 pure di Castion, perché il 19 settembre gli avrebbe tirato un colpo di fucile sulla pubblica via. Fra i due giovanotti esistono vecchi rancori. I carabinieri recatisi sul sito constatarono trattarsi solo di minacce poiché il Martini trovavasi a così poca distanza dal Chiaselotto che se avesse voluto colpire non poteva sbagliare.

Il Martini però nega ogni addebito.

— Vandali

Il calazio Epidio De Checco fu Giuseppe d'anni 57 di Campolungo verso le 11.30 della notte 3 settembre fu svegliato di soprassalto da sassi lanciati contro le sue finestre.

Discese; abbasso, s'avvide che nell'orto erano stati scorticciati cinque salici piagenti.

Qualcuno denunciò ai carabinieri certo Del Negro Celeste di Luigi d'anni 35 il quale non nega il fatto ma afferma che allora era ubriaco e non sapeva quello che faceva.

Ma dove siamo ridotti? — Arancio in fiore

Oggi a Gorizia l'amico Zandonà dott. Tullio unisce il proprio destino a quello della gentilissima signorina Gentile Salvati.

Alla felice coppia congratulazioni ed auguri.

Agli sposi furono offerti moltissimi doni:

Compare dello sposo dott. Gino Seiler di Gossau anello in brillanti — Compare della sposa Pietro Vidali di Pirano ornam. di brillanti — M. dre dello sposo ferro in petto d'oro — Padre dello sposo, bracciale d'oro — lo sposo anello in brillanti — zio dott. Italo Salvati anello in brillanti — zia della sposa, servizio cristallieri — cognato e sorella Marcolini servizio giapponese da the — Sorelle Marzi e nipoti vasa in argento per fiori — Famiglia Marzi e Deleani mobile in bambù — zia Rosina servizio per toilette — Cugini Arnaldo e Bettina Dalan, astuccio con posate d'argento per frutta — Gino Rousset, servizio per birra — Don Mario Rousset quadro con immagine — Famiglia Giuliani candelabri ed orologio artistico in metallo.

Il contratto del Patriarcato si farà quando sarà stabilito l'inizio dei lavori, perché è inutile e non economico il farlo prima.

Il consigliere Morassutti constatati gli impacci burocratici propone un ordine del giorno all'on. Nota perché voglia occuparsi di persona della cosa.

— D'accordo col Crociato.

Ed eccolo che si aggirava alla grondaia. Ma quando sta per raggiungere la sospirata meta, un pezzo di grondaia si stacca ed egli precipita con essa sul selciato producendo una larga ferita alla testa.

Il dott. Cominotti dovette praticargli cinque punti di sutura.

Morale: Si raccomanda ai mariti.

— Stato Civile

Per il mese di settembre:

— Stato Civile

Per il mese di settembre:

— Stato Civile

Per il mese di settembre:

— Stato Civile

Per il mese di settembre:

— Stato Civile

Per il mese di settembre:

S. Vito al Tagliamento importante seduta del Consiglio comunale.

3. — Alle 17 di stasera il nostro Consiglio Comunale tenne seduta: Presiede il sindaco cav. Morassutti Pio; sono presenti 17 consiglieri.

Il saluto alla flotta e all'esercito.

Prima di incominciare la discussione dell'ordine del giorno il sindaco s'alza e pronuncia nobili parole di saluto e augurio alla nostra flotta e al nostro esercito impegnati a difendere l'onore e il nome d'Italia.

A lui si associano con parole vibranti di patriottismo il consigliere Nigris (che propone anche di mandare un telegramma benaugurante al Presidente del Consiglio dei ministri e uno al ministro della guerra Spingardi) e il consigliere Barbuti.

I tre oratori sono applauditi vivamente. Il sindaco dispone; quindi vengono inviati i due telegrammi.

I lavori

Il Consiglio passa quindi alla discussione dell'importante ordine del giorno.

Barbuti svolge la sua interpellanza sul progetto e sull'asilo Fabrice. Chiede al sindaco una parola che rassicuri la popolazione sull'incominciamento dei lavori tanto attesi per l'attuazione del famoso progetto; secondo lui bisognerebbe che i lavori incominciassero quest'autunno. Vorrebbe sapere se il piano regolatore è pronto e quando sarà sottoposto al Consiglio comunale.

Quando all'asilo Fabrizio siccome da un consigliere era stato detto che l'asilo si sarebbe aperto durante l'anno, chiede se ciò possa essere possibile se i lavori non sono ancora incominciati.

Il sindaco risponde che il ritardo è dovuto agli impacci della burocrazia. Per quel che riguarda le scuole si hanno tutte le approvazioni tecniche e sanitarie che ora si trovano al Ministero della P. I.

Un ritardo è stato nella domanda di mutuo di favore secondo la legge Daneo Cerdaro; il ritardo però sarà largamente ricompensato dal risparmio di circa L. 3000 di annuo interesse che con l'applicazione della succitata legge si verrebbe risparmiata.

Il contratto del Patriarcato si farà quando sarà stabilito l'inizio dei lavori, perché è inutile e non economico il farlo prima.

Il consigliere Morassutti constatati gli impacci burocratici propone un ordine del giorno all'on. Nota perché voglia occuparsi di persona della cosa.

— D'accordo col Crociato.

Ed eccolo che si aggirava alla grondaia. Ma quando sta per raggiungere la sospirata meta, un pezzo di grondaia si stacca ed egli precipita con essa sul selciato producendo una larga ferita alla testa.

Il dott. Cominotti dovette praticargli cinque punti di sutura.

Morale: Si raccomanda ai mariti.

— Stato Civile

Per il mese di settembre:

— Stato Civile

Per il mese di settembre:

— Stato Civile

Per il mese di settembre:

— Stato Civile

Per il mese di settembre:

— Stato Civile

Per il mese di settembre:

— Stato Civile

Talmassons Grave disgrazia.

2. — Stamane alla una cessava di vivere in seguito a commozione cerebrale certo Giuseppe Fabbro di 63 anni.

Il disgraziato ieri, verso le 21, mentre saliva le scale della propria abitazione, situ in frazione di Plumignano, per recarsi a dormire accidentalmente cadeva, battendo la testa sul selciato e si produceva la commozione cerebrale.

Paedis

Promozioni.

Il Brigadiere di questa Stazione Carabinieri qui da oltre due anni, sig. Valentino Magri fu promosso maresciallo d'alloggio, rimanendo al comando della stazione stessa. Congratulazioni.

Cronaca Pordenonese

In Pretura.

Ieri mattina ha avuto luogo nella nostra Pretura il processo contro la signora Caterina Gorgazzi in Busetto per diffamazioni ed ingiurie al sig. Burei Pietro dette davanti il giudice conciliatore.

Il pretore, ammise le ingiurie gravi e condannò la signora Gorgazzi a L. 300 di multa, alle spese di P. C. a tutte le spese processuali ed al risarcimento dei danni in separata sede, alla pubblicità della sentenza per due volte sulla *Patria del Friuli* e la revoca d'una condanna condizionale riportata davanti alla Pretura di Cognellano.

P. C. avv. Rosso; dif. avv. Bazzan.

Gordenons

Noti e ruotolati

3. Questa sera, verso le ore 4, tale Giacomo Paier senese di qui, e Luigi Eudrigo di Antonio da parecchi anni domiciliato a Gordenons; si trovarono pacificamente a centellinare il loro bicchierino dall'oste Lorenzo Bidonni, quando per questioni di nessuna importanza sorse fra essi un vivace sitero. Dalle parole in un lampo vennero alle mani.

L'oste ed il sig. Florindo Paier presenti, credettero bene intromettersi, ma fu inutile, che anzi il Florindo Paier riceveva dal Eudrigo una morsiata ad un dito della mano destra.

L'Eudrigo, estratto una ronca inferiva al Paier all'impazzata cinque colpi una al collo, due traversali al cuoio cappelluto e due alla faccia; usciva quindi minaccioso dall'osteria.

Il Paier, grandante sangue, riceveva le prime cure del caso nella vicina farmacia Marson, si dirige poi verso casa, dove chiamato, accorre prontamente il dottor Ugo Della Schiava che facendo la sutura a tre ferite e medicandolo le altre le dichiara guaribile in dieci giorni salvo complicazioni, escludendone però la gravità in vista della forte costituzione del ferito, il quale diffatti appena medicato, si dice già stato visto bere concupendo la sua grappa.

L'egregio dottor Della Schiava ci diceva che se la ferita al collo fosse stata più profonda di poco, il Paier, per taglio della carotide, sarebbe ora spacciato.

Del fatto furono avvertiti immediatamente i Reali Carabinieri.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

(Seduta del 3 settembre 1911).

AUMENTO SALARI — PAGAMENTI — LEGATO TOPPO WASSERMANN — AL MANGIMONIO — PER GLI STUDENTI — NOMINE.

Aumento di un decimo il salario di cinque infermieri del Manicomio Provinciale che hanno lodevolmente compiuto 6 anni di servizio.

Autorizzato il pagamento della seconda rata del sussidio 1911 a favore delle scuole di disegno ed arte applicata all'industria di Spilimergo e Cividale.

Fece luogo al pagamento del saldo del contributo provinciale nella spesa per le opere idrauliche di terza categoria di sistemazione delle roste del versaglio e della fabbrica in Comune di Tolmezzo, e di difesa sulla sinistra del Tagliamento e sulla destra del Fella in Comune di Amaro.

Presé atto della relazione morale per l'esercizio 1910 del legato di Toppo Wassermann, presentata dalla Commissione dei Legati di Udine.

Presé atto alle notizie relative al movimento del manico a carico della Provincia degenti nei vari Manicomi durante il mese di agosto 1911.

La festa dei bambini alla «Scuola e Famiglia»

Nel pomeriggio di ieri all'Associazione «Scuola e Famiglia» s'è svolta una simpatica festa dei bambini di quell'istituto; festa che ha avuto triplice espressione, poiché, caratterizzata dalla ginnastica, dal canto e dal lavoro.

Alle 15.30 nell'ampio cortile delle scuole di S. Domenico, ombreggiato dai platani, s'erano raccolti gli invitati; notavasi il presidente dell'Associazione comm. Peelle con la sua signora, il colonnello del 2.° Fanteria cav. Traniello l'assessore comunale Della Schiava, il sig. Etore Spezziotti, il sig. Maestro Bruni Presidente della Congregazione di Carità, il maestro Cappellazzi, gran numero di maestri della città, mamme.

Il maestro di ginnastica signor Ernesto Santi presenta le squadre: due numerosissime squadre di bambine e bambini compresi nell'età dai cinque ai dieci anni più di lì. Dopo qualche evoluzione quel piccolo esercito s'aduna ordinato davanti agli spettatori, attorno al maestro di musica signor Blasigh, che siede all'armonium e accompagna un coro patriottico: «Il cinquantenario» assai ben eseguito ed applaudito.

Segue un bel saggio d'evoluzione ed esercizi col bastone, eseguiti dalle bambine; i presenti ammirano la bella ginnastica, l'attenzione, la prontezza delle allieve. S'intercala quindi con altro coro a due voci, un'inno alla «Ginnastica» indovinatissimo.

Le evoluzioni e gli esercizi con gli appoggi Baumann eseguiti dai bambini sono forse la parte più difficile e faticosa del programma; i piccoli ginnasti danno prova di fusione e sincronia, di resistenza, di grazia e rapidità nelle movenze, da strappare fragorosi applausi.

Altro coro, caratteristico, per bambine, è «Al rezzo», composto per l'occasione dal maestro signor Blasigh, il quale fece miracoli di pazienza nell'istruire quelle masse corali: il bel lavoro piace tantissimo.

La musica si chiude con «L'ortolano» altro coro cantato da bambine e bambini.

L'ultimo saggio ginnastico e corale, «La bandiera d'Italia» chiude egregiamente quello appetitoso di galezza e di vita; i bambini recavano bandierine, le bambine dei cerchi rivestiti armonizzati nei colori sì da formare il vessillo nazionale; alle movenze s'aggiungevano le cantiche voci dei piccoli ingegnieri al tricolore. Le squadre abbandonarono la palestra al rullo dei tamburi; un battimanti fragoroso rispose, e molti si congratularono con gli istruttori sig. Santi e signor Blasigh.

Gli invitati passarono quindi nella sala del teatro dove ammirarono la piccola esposizione dei lavori fatti dalle mani degli stessi allievi: lavori d'ago, trapuntati, ricami, disegni, costruzioni di carta, cestini, portafiori ecc. Tutti avevano parole di lode e ammirazione per il fiorento Istituto di carità, che è un vero decoro della città nostra.

Due concorsi vinti.

In questi giorni si tennero a Roma gli esami per concorsi alle cattedre di ragioneria e computisteria negli Istituti Tecnici, e per quello bandito dal Ministero di Agricoltura per la R. Scuola Commerciale di Feltre.

Fra i concorrenti eravi anche il nostro concittadino prof. A. Savio, il quale riuscì vincitore in entrambi; ed essendosi formata unaterna per la cattedra di Feltre, risultò eletto primo.

Sincere congratulazioni.

— A titolo d'onore

Domenica, a Trieste, fu con severo fusto murata nella sede della Società ginnastica una lapide con la seguente epigrafe: Qui vives da otto lustri — la bellezza d'anima giovane — nel vigore e nel armonia — e ancora — la mente dei cittadini — che vollero — questa palestra edificata — MDCCCLXXI MCMXI.

Assisteva alla cerimonia un egregio amico nostro e ora anche nostro concittadino: il cav. Italo Piuze Taboga, il quale fu tra i direttori della ginnastica di Trieste. Egli si era recato appositamente nella cara città sorella, per assistere alla solennità della ginnastica, e per augurare, con appropriate parole, prospere sorti all'associazione.

Nel mondo scolastico.

Per gli esami di licenza normale, sessione di ottobre, furono dati i seguenti temi d'italiano: 1.° Non può essere vero maestro, anche nelle scuole più utili che non conservi l'abitudine e l'onore dello studio.

2.° Onestà e sincerità sono una cosa sola. Ecco i temi di pedagogia dati oggi per la licenza normale.

3.° Entro quali limiti e con quali criteri insegnare la storia politica e civile nel corso popolare (5.a e 6.a classe elementare).

4.° Fate la scelta di alcuni libri di lettura domestica per gli alunni e le alunne del corso popolare (5.a e 6.a classe).

Per la licenza liceale.

I due temi d'italiano per la licenza liceale dati ieri: 1.° Non è male leggere romanzi; male non leggere che romanzi. 2.° O sospirata Università!

M'assumo io tutte le responsabilità...

Ieri in Pretura del l'° Mandamento dovevate discutere la causa intentata dagli spedizionieri di Pontebba Maria Orsaria, Fiorio Bianchi, Cesare Englano, Job Lanpredd e Rodolfo Bulliani contro il capo stazione di Pontebba sig. Carlo Scorzanni di Rodolfo in seguito ad un trafiletto del sig. Scorzanni comparso sulla *Patria* del 22 Aprile ultimo in cronaca di Pontebba. Il trafiletto portava la firma dell'autore ed era in risposta ad una precedente corrispondenza di Pontebba in cui si muovevano appunti al capo stazione. Ebbene, in tale risposta i signori spedizionieri di cui sopra, credettero riscontare ingiurie a loro rivolte e per ingiurie querelarono il capo stazione, il solo capo stazione.

La procura del re, per l'editto sulla stampa estese la querela anche al nostro gerente Luigi Princioghis; sicché anch'egli ieri fu chiamato in pretura per rispondere di complicità nel reato d'ingiurie.

Il processo non ebbe luogo, essenzialmente raggiunto il accordo. Tanto meglio così per tutti.

Ma abbiamo voluto rilevare il fatto per tutti che si rivolgono a noi per la pubblicazione di qualche articolo, vivace, ingiurioso e talvolta un difamatorio. Insistano essi ripetendoci il ritornello «M'assumo io tutta la responsabilità».

Ma la loro responsabilità non è mai scompagnata da quella del giornale; per cui, siccome nessuno ha desiderio di tirarsi addosso grattacapi per compiacere a interessi privati, così continueremo a cestinare tutte le corrispondenze di carattere personale, non appena ci accorgiamo che esse contengano qualche frase la qual si possa giudicare come offesa.

Bares Tubaro e Marino davanti le Assise di Belluno.

Ieri gli assassini dell'infelice giovane Giuseppe Piemonte ricomparivano davanti le Assise di Belluno per la revisione del processo in quanto riguardava l'applicazione della pena. Presiedeva Brasavola consigliere della Corte d'Appello di Venezia col giudice Piola e Di Mauro.

Al banco degli avvocati sedevano l'avv. Piero Perera per il Tubaro; l'avv. Celso Fabbro per il Marino; l'avv. Conti per il Marino.

L'aula delle Assise era gremita. Dopo brevissimo interrogatorio, nel quale Bares e Tubaro dichiararono nulla dover dire, e il Marino proclamò la sua innocenza, parlò il procuratore generale cav. Spegginer; quindi l'avv. Conti.

La sentenza.

Il consigliere Brasavola e i giudici si ritirano alle 4.

Frattanto il pubblico numerosissimo commenta animatamente e nota il contegno cinico degli imputati i quali discutono fra di loro.

Bares specialmente ha un sorriso sprezzante sul labbro. Ad un certo punto cava di tasca del tabacco e si fa una sigaretta.

Il presidente Brasavola e i giurati rientrano alle ore 6 e mezza e pronunciano la seguente sentenza:

La Corte, letto il capo d'imputazione e il verdetto dei giurati di Udine par omicidio, si regola secondo la sentenza pronunciata dalla Corte di Udine. Ritenuto che il delitto di tentata rapina è una circostanza aggravante dell'omicidio che si immedesima con esso cosicché la sua pena rimane assorbita da quella dell'omicidio, ritenuto che devono rimanere intatte le altre pene secondo la misurazione della Corte di Udine, condanna.

Bares ad anni 30 di reclusione e a lire 73.20 di multa;

Tubaro ad anni 23, mesi 10 e giorni 15 di reclusione;

Marino ad anni 11 e mesi 3. Tutti e tre gli imputati sono pure condannati alla interdizione dai pubblici uffici, alla interdizione legale ed al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede.

Nella sentenza del 26 novembre u. s. alle assise di Udine di Bares aveva riportato eguale condanna, il Tubaro 25 anni, 11 mesi e 15 giorni, il Marino anni 12 e mesi 9.

Fiori d'arancio

Ieri seguirono in Municipio e stamane nella chiesa della Purità gli sposi della buona e gentile signorina Orsolina Del Bianco figlia del nostro Direttore, con il sig. Giuseppe Giuliani di Ferdinando.

Testimoni all'atto i signori Lucio De Gleria e Pietro Cappellari.

Agli auguri dei parenti e degli amici, la Redazione della *Patria* cordialmente si associa.

Col nostro mese

Carabiniere udinese che s'avvelena a Roma

Per una passione folle
Il carabiniere Nicola Zambratti di Udine, addetto alla scuola allievi in Roma, l'altra sera tranquillava di sciolto nell'acqua 10 pastiglie di sublimato corrosivo a scopo suicida.

Alla ragazza piaceva la vita allegra, per cui ella non aveva mai voluto accondiscendere alle proposte di matrimonio dello Zambratti.
L'altra sera il carabiniere rivide l'amata in una mala casa. Ebbe un concitatissimo colloquio con lei.

Ma pentitosi improvvisamente aveva avvicinato il foglietto alla candela lo aveva incenerito.
- I friulani a Tripoli.

Tra i friulani che vanno a Tripoli c'è anche il colonnello Zuppelli, fratello del prof. Zuppelli del nostro ginnasio, comandante un reggimento di fanteria che fa parte della spedizione.

La Prefettura ha disposto per la pubblicazione dell'elenco delle ditte da espropriarsi per i lavori militari di Tripoli.
- Due coniugi arrestati per furto

Il signor Silvestro Neri, proprietario della Trattoria Toscana in Piazza XX Settembre, denunciava alla questura la scomparsa dal suo cassetto di L. 250.

Si sospettò sulla donna di servizio certa Luigia Tropina maritata Tortolo, abitante con il marito, in vicolo Lungo 27.

Fu oserata una minuta perquisizione nel domicilio della Tropina e vi si rinvennero parecchi indumenti di biancheria rubati alla casa del Neri. Del denaro nessuna traccia.

Ma la questura faceva un'altra scoperta; rinveniva cioè nello stesso domicilio diversi oggetti d'elettricità appartenenti al sig. Giuseppe Ferrari, al quale erano stati sottratti dal marito della Tropina, certo Tortolo Giuseppe d'anni 40 facchino di Magazzino presso il Ferrari stesso.

I coniugi furono subito dichiarati in arresto. Non negarono il furto di biancheria e di oggetti d'elettricità, ma si mantennero assolutamente negativi riguardo alle duecentocinquanta lire.

Leri sera furono tradotti alle carceri.
Un bambino precipita da un albero

Leri sera, dietro lettera accompagnatoria del dott. di Montegnacco da Tarcento, veniva d'urgenza accolto al nostro Ospedale il bambino Aldo Lorenzini di Giacomo di 8 anni.

Il dott. Miani gli riscontrò la frattura del cranio nella regione parietale destra, e fuoriuscita di sostanza cerebrale.

Il Lorenzini con altri suoi coetanei si era recato a cogliere castagne. Salto su un albero, mentre gli altri raccoglievano quelle sparse al suolo ad una non grande altezza scivolò, e cadendo sbatté la testa su un sasso. Dai compagni sbigottiti fu raccolto e trasportato a casa, ove dopo le prime cure, venne provveduto per il sollecito trasporto al nostro ospedale.

La più calda passione per la bicicletta la sente chi ha comperato una «Cellina Sun» garanzia tre anni. Fabbricanti Agnoli Diana e C. Udine.

Condizioni di favore, comodità di pagamento per impiegati di amministrazione pubblica, Ufficiali e Marescialli del R. Esercito.

Andando a Trieste i nostri concittadini potranno scendere con piena fiducia al primario Hotel Restaurant Moncenisio, certi di trovarvi ogni moderno confort, e trattamento ottimo sotto ogni riguardo.

Questo antico e tanto conosciuto Hotel fu di questi giorni assunto per proprio conto dal sig. Luigi Pontoni, già proprietario del noto Restaurant «All'Arrivo» alla stazione meridionale di Trieste, e che per la lunga e onorata esperienza di direttore di Hotel di primo rango, da sicuro affidamento, che la sua casa renderà maggiormente piacevole al forestiere il soggiorno di Trieste.

D'affittarsi

Il bombardamento.

Il fuoco è incominciato ieri.

Roma 3. Un telegramma del vice ammiraglio Faravelli spedito stamane da Tripoli e ricevuto stamane da Vittoria informa che alla intima fatta ieri per la resa e la consegna di quella piazza, il comando della medesima rispose chiedendone una dilazione. Questa fu concessa e accadeva oggi a mezzogiorno.

I particolari

Roma, 3. Rodolfo Rampoldi così telegrafa da Londra alla Tribuna: Informazioni telegrafiche giunte oggi a Londra da Malta confermano che le navi italiane hanno bombardato Tripoli. Un dispaccio dell'agenzia Central News dice anche che è stato iniziato il bombardamento di Bengasi, ma la notizia va scelta con riserva; nessun altro cablogramma infatti lo conferma.

Le prime granate cadute sulle case e sui forti, furono lanciate dalla Garibaldi dalla Varesa e dalla Ferruccio. Il trasporto Derna giace in porto, piegato su di un fianco. La nave è stata colpita a poppa da un aereo lanciato dal cacciatorpediniere Alpino. La sorte del Derna ha impressionato i soldati turchi più che il rovinare dei muri colpiti dagli strappamenti italiani.

Quando il Derna venne bersagliato dal cacciatorpediniere Alpino un panico enorme prese i trenta marinai che erano a bordo; tre di essi rimasero gravemente feriti, gli altri si buttarono in acqua salvandosi a nuoto. I tre macchinisti turchi vennero trasportati su di una scialuppa dell'Alpino e medicati sulla nave italiana la quale dopo aver sgombrato il porto dell'ultimo naviglio ottomano, riprese il largo.

La città spopolata, è stata per circa un'ora esposta alle potenti artiglierie italiane. I cannoni Krupp dei forti non hanno opposto grande resistenza. I soldati turchi che si trovavano di fronte a marinai intrepidi ed a navi potentissime hanno dato prova di un grande sangue freddo. Incapaci di manovrare le grosse artiglierie tedesche dalle quali sono partiti soltanto 20 colpi riusciti quasi infruttuosi, hanno dato mano ai fucili. Due granate turche sono cadute sul ponte della Varesa recando lievisimi danni. Una ciminiera è stata squarciata; tutti gli altri proiettili di cannone e di fucile sono caduti in mare.

A parte il coraggio mirabile, gli ottomani non hanno mostrato alcun'altra qualità. Come tiratori sono stati di gran lunga inferiori agli italiani. La popolazione terrorizzata è fuggita. Imprecando tanto agli italiani che ai turchi. Questi hanno dovuto abbandonare il castello, detto anche fortezza spagnuola. Corre voce che nella ritirata i turchi hanno sparato contro l'abbandonato edificio della scuola italiana. Corre anche voce che questo palazzo sia stato fatto saltare, ma non si hanno in proposito notizie sicure.

Di europei, tanto in città che nei sobborghi, non è rimasto nessuno. I frati francescani che si erano barricati nella loro casa vennero invitati ad imbarcarsi.
Giò che ha terrorizzato la popolazione araba, è stata la minaccia di fucili, non si sa come, che l'Italia avrebbe mandato sulle terre dell'Interland una flotta di dirigibili, per bombardare dall'alto le oasi. E' tanta la paura degli indigeni che al primo apparire del nemico avverrà la resa. Complessivamente, il bombardamento delle navi italiane ha smantellato i forti e rovinato alcune case; ma non ha recato danni alle persone.

I lettori crederanno forse, che questo bombardamento sia avvenuto. Noi non diciamo proprio di no; ma vi è peraltro chi trova, nel particolareggiato racconto fattone, qualche particolare non veritiero: per esempio la presenza del cacciatorpediniere Alpino anziché del Garibaldi nel l'affondamento del legno turco Derna.

Ma niente paura! Ecco qua due telegrammi che confermano.

Blocco e bombardamento.

Glasgow, 3. (N). Una ditta di Glasgow ha ricevuto un ciliogramma secondo il quale il blocco italiano di Tripoli è completo, e che le navi italiane bombardano parecchie località. Gli abitanti fuggono nell'interno.

La bandiera italiana sventola a Tripoli?

Roma, 3. (N). Secondo una notizia da fonte inglese sui forti di Tripoli sventola la bandiera italiana.

Gli italiani catturano

Alcune nostre navi hanno catturato il piroscafo inglese Schofield che portava sei ufficiali turchi, armi, munizioni e materiale da fortezza. Altre navi, catturarono due velieri turchi conducendoli nel porto di Brindisi. Erano carichi di cavalli, munizioni e fucili; veleggiavano verso Tripoli.

I turchi... Inseguono

Bari, 3. Il pir. «Molfetta» che serve la linea albanese, uscito ieri notte dalla rada di Durazzo, fu improvvisamente circondato da 5 torpediniere turche che tentarono di catturarlo.

GUGLIELMO PROMETTE.

Catantiniopoli 3. I giornali «Terjdi Jman» e «Adkiki» pubblicano il seguente telegramma, inviato al sultano dall'imperatore di Germania: «Io sono un grande amico di V. M. e del Vostro paese. Deplorando vivamente le attuali gravi difficoltà che attraversate, ho invitato il mio governo a fare dei passi che sono rimasti infruttuosi. Io non mancherò se così piacerà a Dio, e se circostanze lo permetteranno, di farlo intervenire di nuovo in tempo utile per trovare una giusta soluzione».

E Marcora risponde

A Filippo Turrati che domandava la convocazione della Camera dei Deputati, il presidente Marcora rispose non essere convenuto della necessità a provarla.

Ripetiamo: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale ci metta in fondo nome e cognome.

Luigi Principichy agente responsabile



CONSERVAZIONE E RICUPERO DELLA SALUTE

Da molti anni, per prevenire o eventualmente curare ogni forma d'indebolimento fisico (colorito pallido, dimagrimento, inappetenza, insonnia, ecc.), come per curare le diverse manifestazioni patologiche d'indebolimento e cioè anemia, linfatismo, rachitide, clorosi, nevrosi, eruzioni cutanee e le alterazioni degli organi della respirazione, tosse, catari, bronchiti e simili, è raccomandata la Emulsione Scott, la classica emulsione d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calcio e soda, che detiene la supremazia continuata nel campo della ricostituzione fisica da un trentennio, come possono far fede innumerevoli persone, così tra i Signori Sanitari come tra il pubblico. Le proprietà curative, depuranti ed alimentari dell'olio di fegato di merluzzo combinate con quelle sodie, come si trovano nella

EMULSIONE SCOTT

ne fanno il rimedio ideale per migliorare la nutrizione, lo svolgimento delle funzioni vitali e l'intonazione del sistema nervoso. Queste proprietà terapeutiche e dietetiche si riscontrano però soltanto nella Emulsione Scott e perciò è questa che deve usarsi e non nessun'altra preparazione similare o altra emulsione che non sia la autentica Scott; gli effetti non potrebbero essere gli stessi, anzi, sostituendo il rimedio, s'incorrerebbe certamente in una delusione. In ogni periodo della vita, da l'infanzia alla vecchiaia, la Emulsione Scott è il rimedio più efficace per la conservazione e il ricupero della salute.

La Emulsione Scott trovasi in tutte le farmacie



Fabbrica Zuccheri Ligure Sanvitese

Sede in Genova e San Vito al Tagliamento Capitale sociale Lit. 900.000 emesso e versato

Si prevengono i Signori Azionisti, che a partire dal giorno 16 ottobre p. v. sarà pagabile il dividendo dello scorso esercizio in L. 6 per azione. Tale pagamento sarà fatto contro consegna della relativa cedola N. 4 presso la Sede Sociale in Genova e presso i seguenti Istituti Bancari: Banca di San Vito, in San Vito al Tagliamento. Società Bancaria Italiana Genova e Milano.

Collegio Convitto ZACCHI

Anno 88 - TREVISO - Anno 89

Scuole Elementari - Tecniche - Ginnasiali - Istituto - Liceo, Corsi speciali interni per preparazione di studenti che desiderano riguadagnare l'anno perduto. Istituto di primo ordine. Sede splendida ed eccezionalmente salubre in aperta campagna. Risultati scolastici costantemente ottimi. Disciplina ed austerità. Trattamento ottimo e cure di famiglia. Per programmi rivolgersi al Direttore Magg. Cav. Luigi Zacchi.

Da Vendere

Casa civile. Orto, cortile, Campo coltivato in paese presso Spilimbergo. Rivolgersi: Marco Bisaro Spilimbergo.

OLIO SASSO
Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Olio Sasso di pura Oliva
Esportazione Nordlat
P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

MALI DI CUORE
CORDICURA
guariscono col
di fama mondiale. - In tutte le farmacie. - Opuscoli gratis. - INSEL-VINI, BESANA, ROSA e C. - Milano. Vendesi in Udine presso F. Minisini.

Studenti
trovano ottima pensione ed alloggio presso buona famiglia. Indirizzo presso l'Agente A. Manzoni e C.

Casa di Cura
UDINE
Piazzale 26 Luglio - Telefono 3-38

MALATTIE NERVOSE
Medici
Dott. Cav. Domenico Calligaris
Dott. Prof. Giuseppe Calligaris
docente di Neuropatologia nella R. Unive. 1912 (F. R.)

Casa di Salute
del Dottor
Ant. Cavarzerani
Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Visto dalle 11 alle 14
Gratis per i poveri
Via Prefettura 10
UDINE
Telefono N. 309

L. NIDASIO
UDINE
Specialità OLIO GRANONE
raffinato

Corredi da Sposa
e da Casa
Biancheria elegante per Signora
Premiata con dipl. d'onore
Costumi - Mantelli - Blouses
L. MARCHI
Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

Per acquisti Concomi
chimici dell'Unione Italiana, fabbrica di S. Giorgio di Nogaro, rivolgersi al signori: cav. Pier Giovanni Baret, Morsano al Tagliamento; Antonio Fassetta, S. Martino al Tagliamento

Produzione annua dell'Unione: Superfosfato 4 milioni di quintali - Solfato rame 300 mila quintali.

Casa di Cura
per le malattie di
Naso, Gola
Orecchio
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
specialista
(approvata con decreto della R. Prefettura)
Udine - Via Aquilina 85
Visto tutti i giorni
Camera gratuita per malati poveri
Telefono 317

Il Callista
Francesco Cogolo
con Gabinetto in Via Savorgnana N. 16, riceve come il solito dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio.

S. Dalla Venezia & M. Sambuco
UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco UDINE
Fabbrica Fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Nogozio, Via Aquilina N. 29
Telef. 3-97 - Telef. 3-19
VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA
Sedie e Tavoli per birrarie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Grine vegetale. materassi - Prezzi di fabbrica.

Girolamo Barbaro
PREMIATA
Pasticceria - Confezioneria - Bottigliera
Via P. Canciani 1 UDINE Telefono 2-33
Pasticceria fresca tutti i giorni
Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso Nazionali ed Esteri. - Ricco assortimento Bomboniere - Cartonnaggi - Sacchetti raso.
Splendido servizio in argento
per nozze, battesimi e Soli ecc. ecc. a prezzi modicissimi tanto in Città che in Provincia.

Non confondere col Sello Giovanni di Dom. e C. di Via della Vigna
MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI
PORTANNOVA, VIAZUMBERTO,
MODELLI D'ARTE, SCELTE DI LUSO,
TAPPEZZERIE

Ing. CARLO FACHINI
Via Bartolini 2 - UDINE - Via Cavalotti 44-46
Sezione 1. Macchine Industriali
2. Macchine Agricole
dirigente Giusto Ferrari
3. Fabbrica Bilancie
ex ingg. Fachini e Schiavi
4. Garage Automobili

Industria Mobili
Premiata Ditta
Sello Giovanni e C.
Udine - Via della Vigna (Porta Cestugnano) - Udine
Telefono 3-79
Mobili di lusso e comuni per appartamenti completi con tappezzerie. Mobili per Alberghi, Collegi, Farmacie ecc. ecc.
Grande deposito Mobili sempre pronti
Stabilimento elettro-meccanico per la lavorazione del legno

SEMINE AUTUNNALI
Tritoglio incarato - Vicia - Miglio ecc.
Ortaggi: Cappucci - Verzottini - Cipolle ecc.
Mammole d'Udine
plantine di pronta spedizione
Assortimento di BULBI DA FIORI
100 bulbi L. 5
300 " " 10
500 " " 15
Chiedere listino d'autunno.
"SAO"
Stabilimento Agro-Orto - UDINE

LA CURA
più efficace e sicura per
casi di stomaco e nervi.

L'AMARO BAREGGI

L'AMARO BAREGGI

L'AMARO BAREGGI

L'AUTOMOBILE N. 11015

Romanzo di P. MANETY

Dunque, come ti dicevo, il marchese di Baugny fu mandato al nostro reggimento...

di Rechfeul in Normadia. « Precipitamento, — lo gli risposi assoluto. — Ne succedono di belle nel vostro paese; leggete. — Lessi, si trattava della morte misteriosa di un vecchio domestico del duca di Bligny; restituiti il giornale al marchese dicendogli. — Purtroppo assassini accadono ovunque. — Ma non ovunque si incontrano degli imbecilli di giudici che non sanno scoprire subito i delinquenti. — Quanto scommetto che in questo delitto c'è la zampina di mio zio il duca di Bligny o almeno di mia cugina? — Guardo il marchese credendolo impazzito. Il maresciallo parlava così dei suoi stretti parenti, di persone di onestà indiscussa che noi tutti amiamo e stimiamo. — Voi siete per lo meno matto, — gli dissi sdegnato. — Matto? Perché ho sospetti su menù non conta, ma non sposate un mio zio e mia cugina? Il duca di Bligny è un vecchio egoista e chi gliate apporre i suoi milioni; ciò che dice egoista dice tutto; quanto poi è possibile.

a mia cugina è un poco di buono, una monachella falsa. Potrebbe darsi che temendo che il vecchio domestico avesse a propalare qualche indecente avventura di mia cugina, questa e il di lui padre avessero deciso di sopprimere l'impertinente testimone. Non vi pare? — domandò il marchese ridendo ironicamente. — La duchessina di Bligny è la più dolce e la più casta delle fanciulle! — esclamai indignato. — Lì, la quanta foga nella vostra difesa, Casta? Non certo la ritengono i parigini che nello scorso inverno sono stati scandalizzati dal di lei contegno e dalle sue avventure. Se sapreste ciò che si è fatto! — Parlate! — gli ingiunsi imperiosamente. Il marchese mi rise in faccia e poi riprese: — Date ascolto a me. Se mia cugina vi piace non troverete difficoltà a divenire il suo amante; ne ha avuti già tanti che uno più uno menù non conta, ma non sposate un mio zio e mia cugina? Il duca di Bligny è un vecchio egoista e chi gliate apporre i suoi milioni; ciò che dice egoista dice tutto; quanto poi è possibile.

Perdetti tutta la calma che mi ero imposta e colpì con uno schiaffo il marchese di Baugny. Il duello divenne quindi inevitabile e tu sai come è andato a finire. — Ma quel marchese era un mostro? Parlar male della duchessina, di quella santa! — mormorò il dottore che durante la narrazione del figlio aveva dato più volte segni della sua indignazione. — Aggiungerò che quando fummo sul terreno in procinto d'incrociare le spade il marchese mi disse: Ho letto che mia cugina è ammaliata. Che lo sia in conseguenza dei disordini amorosi di questo inverno? Questa infame insinuazione m'avvelenò il sangue e non pensai più a risparmiarlo. Il marchese aveva pronunciata la sua sentenza di morte. Il medico era divenuto assai pensieroso. — Tutto ciò che m'hai narrato si è svolto dinanzi a testimoni? — gli chiesi. — Sì, purtroppo neppure una parola del marchese è sfuggita ai miei colleghi presenti, rispose Luciano. — Anche quelle pronunciate da

lui sul terreno prima del combattimento? — Sì, anche quelle. Il viso solitamente sereno del medico si oscurò ed una ruga profonda solcava la sua fronte. — Tu, naturalmente, dopo il duello sarai stato interrogato dal giudice istruttore — domandò al figlio. — Sì ed ho dovuto ripetergli parola per parola quanto è accaduto. Ora perché mi sembri turbato, papà? — Perché prevedo delle noie per la duchessina e una monomazione della sua ottima reputazione. — Speriamo che ciò non abbia ad accadere, — mormorò Luciano.

Orario Ferroviario

Table with train routes and times. Includes destinations like Venezia, Padova, Trieste, and arrival/departure times.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51. ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58. BARI, Via Andrea da Bari 25. BERGAMO, Viale Staz. 20. BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Ital.). FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10. GENOVA, Piazza Fontana Marzese. LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 84. MODENA, Via Scarpa 2 e 4. MILANO, Via S. Paolo, 11. PADOVA, Corso del Popolo, 2. PISA, Via S. Francesco, 20. ROMA, Via di Pietra, 91. VERONA, Via Valerio Catullo, 6. PARIGI, 14, Rue Pardonnet. LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle inserzioni. Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV. a pigata (divisa in otto colonne) L. 0,35 III. a pigata L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata.

ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE DI USO UNIVERSALE. IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFANCA e CONSERVA le FORZE.

Hunyadi Janos Sazlehner. L'ottimo fra i purganti. Effetto pronto, sicuro e blando. 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo lassativo.

FRANC. COCOLO Callista Via Savorgnana N. 16. Visibile aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 12. Si reca anche a domicilio.

Se volete guarire radicalmente la stitichezza, le malattie vascolari e della pelle, gli stringimenti urtrali senza conseguenze, obedite istruzioni al Premiato Gabinetto privato del Dott. CESARE TENCA specialista.

RSMA. Guarita colle Polveri e Sigarette di CERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni, via gratis a Franco D.F. CERY, Parigi 53, Boul. St. Martin.

IL VINCITORE di tutte le forme di debolezza il supremo fattore di vita per l'organismo umano. IL VERO FOSFOROGENO RE IL VERO FOSFOROGENO. Col Fosforogeno liquido, la terapia ricostituente ha raggiunto il suo fine ultimo, lo scopo supremo: allmentare la vita, rialzarla, proteggerla, conservarla.

